

l'In-Formatore PARROCCHIALE



“Camminerò con voi e ti darò riposo” (Esodo)

Alla Parrocchia e ai suoi amici...



Festa Patronale 2008 !

Fare festa – anche in Parrocchia – è sempre bello! Ci sono però delle condizioni perchè il far festa possa essere bello davvero.

Innanzitutto occorrono delle ragioni. Una festa senza un perchè è “disumana”.

Questa parola potrà sembrare grossa, ma ciò che è più caratteristico dell’uomo è proprio la ragione e compito della ragione è quello di trovare le “ragioni” delle cose, delle circostanze, degli avvenimenti. Quante volte invece ci accade di ridurre la festa al tentativo di qualcosa di un po’ inusuale (magari anche un po’ al limite), a qualche risata un po’ sgangherata, ma in fondo senza una ragione vera. E quando manca la ragione... manca l’umanità!

Ma noi abbiamo ragioni vere per fare festa in Parrocchia?

Ecco: innanzitutto credo che la ragione più vera – ma bisogna stare attenti a coglierla, altrimenti facciamo festa anche noi senza ragioni! – stia nel fatto che la Parrocchia, la Chiesa, la Comunità cristiana è il luogo in cui ci raggiunge la Misericordia di Dio, in cui incontriamo l’Agnello di Dio che toglie

il peccato del mondo e quindi anche il nostro peccato; è il luogo in cui ci è ridata letizia proprio perchè ci è dato il perdono.

Facciamo festa perchè la Parrocchia è il luogo della celebrazione dei Sacramenti: il luogo del Battesimo in cui diventiamo figli di Dio; il luogo della Cresima in cui siamo costituiti testimoni del Signore risorto; il luogo dell’Eucaristia che ci nutre e sostiene nel cammino della vita; il luogo in cui il sacramento del Matrimonio consacra l’amore umano e lo fa segno dell’amore divino; il luogo della Riconciliazione che ci offre il perdono di Dio e ci riconsegna al suo abbraccio amoroso ...

Facciamo festa perchè la Parrocchia è il luogo della Compagnia cristiana, quella compagnia che non noi abbiamo scelto, ma che il Signore ha scelto per noi. In un modo che a volte ci sembra casuale, ma che è invece tutto intriso della Sua Grazia. Sembra casuale che due, tre, mille famiglie finiscano per abitare vicine le une alle altre... ma in questa apparente casualità si manifesta tutta la misteriosità della Grazia di Dio.

Facciamo festa perchè la Parrocchia è luogo di reciproco perdono: sì, perdono tra noi, perdono per le nostre mancanze, per le nostre fragilità, per i nostri limiti, per le nostre disattenzioni, per le nostre presunzioni, ... Festa: perchè – perdonandoci – possiamo trovare e sperimentare una più vera letizia. Proprio così: una più vera letizia. Chi non riesce a perdonare, infatti, chi degli altri vede e coglie sempre l'aspetto negativo (che c'è certamente, ma che non è l'unico aspetto!),

finisce poi per essere sempre scontento, sempre legato alla negatività che vede e sottolinea, incapace di gioire.

Facciamo festa, allora! E sia festa vera e autentica e profonda per tutti e per ciascuno.

E' questo il mio augurio per tutti voi!

Don Giovanni

Testimonianze

SACERDOTI...

...nella nostra Parrocchia

**Ricordiamo con gratitudine
il cinquantenario
di Don Pasquale**

Conservo un ricordo carissimo di voi, anche dopo 22 anni...

A S. Paolo di Rho ho iniziato la mia esperienza di Parroco. Appena fatto l'ingresso, sono andato in panico sia perché mi rendevo conto delle caratteristiche della Parrocchia che era stata creata da pochi anni, era ancora senza chiesa parrocchiale, era in espansione e molto composita per le diverse provenienze dei parrocchiani, sia perché succedeva a un Parroco autorevole che metteva un po' di soggezione per il

suo portamento come per la sua cultura teologica-pastorale e per la sua capacità organizzativa e avevo come collaboratore un vicario parrocchiale intelligente e originale, infine perché mi sono trovato a collaborare con gruppi laici, fortemente diversi.

Mi sono venuti incontro però e mi hanno assicurato le promesse e gli aiuti del Signore, la solidarietà fraterna dei preti e, in particolare, dei Padri Oblati del Santuario, l'incoraggiante accoglienza e la disponibilità della gente, l'intelligente collaborazione di un gruppo di

laici.

Mi adoperai per avere le Suore in Parrocchia, e così vennero le Suore Pastorelle a S. Paolo. Fedele al mio proposito di non fermarmi più di dieci anni in una parrocchia, finché ero nel vigore degli anni, nel 1986 chiesi il trasferimento e fui destinato a Saronno (Regina Pacis).

Conclusi così la mia opera pastorale a S. Paolo.

Partii, inutile dirlo, con tanta nostalgia e soprattutto con ricordi ancora oggi felicissimi.



Carissimi amici nel Signore,
il prossimo 11 giugno ricorderò il mio 25° di ordinazione presbiterale. Con il cuore colmo di gioia, ringrazio il Signore, che mi ha chiamato ad essere prete. Ripensando al cammino compiuto, mi rendo sempre più conto della grazia fattami

nell'iniziare il mio ministero nella comunità di San Paolo. Ricordo ancora quel 4 settembre 1983, quando per la prima volta celebrai l'Eucaristia nella chiesa-capannone affollata da ragazzi, giovani e adulti. Fui accolto subito con grande cordialità ed amicizia. Qui sono stato educato ad essere prete

con la gente e per la gente. Insieme abbiamo imparato a conoscere Gesù e a seguirlo. Piccoli e grandi ci siamo aiutati a crescere nella fede, gustando la bellezza di sentirci famiglia amata da Dio, ma il desiderio più grande che custodivo nel cuore era quello di condurvi a Gesù, di mettervi nelle sue mani, perché Lui doveva diventare il tesoro della vostra vita. Tanti lo hanno seguito: chi nella via del matrimonio, che nella consacrazione. Vi ringrazio, perché a S. Paolo mi sono sentito voluto bene e accolto così come sono. Da parte mia vi assicuro che vi porto tutti nel cuore, perché se sono prete così è anche grazie a voi. Un abbraccio.

Vostro don Roberto

Celebriamo con gioia il 25° di Sacerdozio di Don Roberto Viganò

Giovedì 12 giugno - Ore 21.00: S. MESSA CONCELEBRATA - Parrocchia S. Paolo

*"il nostro Dio non è quello dei filosofi e dei teologi,
è la realtà di una nostra esperienza personale"*

SULLE ORME DI PIETRO

...pellegrinaggio a Roma

Dopo aver concluso il cammino di Iniziazione Cristiana, noi ragazzi di III media guidati da Don Emilio e da alcuni catechisti, ci stiamo preparando a vivere la "Professione di Fede", un'altra tappa importante del nostro percorso cristiano che esprime la volontà di seguire il Signore fidandoci del suo insegnamento.

Alla luce di questo cammino, insieme agli

altri amici di III media del Decanato di Rho abbiamo vissuto la bellissima esperienza di un pellegrinaggio a Roma dove abbiamo condiviso momenti di amicizia, di gioco, ma anche di preghiera e di ascolto di testimoni della fede: i martiri delle catacombe, una missionaria della Carità ed il Papa.

Il messaggio forte di questo viaggio è che la nostra fede non è un fatto privato; in

questo cammino nessuno di noi è solo, ma vive esperienze di crescita, di fatica, di gioia insieme agli amici che hanno scelto di seguire il Signore.

E' stato occasione anche per nuove amicizie che non sono rimaste legate a quei giorni, ma sono ancora vive.

Anzi, la visita a Roma delle Basiliche della cristianità testimonia che la fede in Gesù

rende gli uomini capaci di rimanere uniti nel nome della stessa fede, superando i confini delle diversità e testimoniando che il messaggio cristiano è attuale oggi per noi come per i primi uomini che hanno vissuto con Gesù.

Anna Chiara

SULLE ORME DI

Mosè



Anche lunedì 19 maggio ci siamo alzati all'alba e siamo andati al Santo Sepolcro, ancora abbastanza vuoto e silenzioso; la coda per entrare nel luogo della resurrezione era breve, ma, proprio quando ero quasi arrivata, hanno interrotto le visite: *"Basta, c'è una Messa."* Delusa, stavo per allontanarmi... ma la Messa era la nostra! La viviamo insieme ai Francescani e l'armonia del canto gregoriano esprime bene la commozione che ci ha colmato.

È stato l'ultimo regalo, la grazia che ha concluso e compiuto questo cammino sulle orme di Mosè. Nel ricordo, passano tante immagini, certo anche di fatica (la lunga attesa del catamarano che deve portarci in Giordania...), ma soprattutto di bellezza: la salita al Sinai sotto una stellata incredibile; la pace del convento francescano al Cairo o del monastero delle suore ortodosse nel deserto; il luogo della nascita di Gesù e della Sua agonia; la Via Crucis, lungo strade affollate da persone per lo più indifferenti ed a volte ironiche, con un fotografo che vuol farci camminare come vuole lui (ma per Gesù non sarà stato diverso e certo anche Lui non ha scelto da dove passare); immagini di amicizia: a un certo punto, don Giovanni ci ha chiesto se "...anche noi ci prendiamo cura di Gesù, come Egli fa con noi". In certi gesti, nella compagnia che ci siamo fatti, nell'aiuto offerto a chi non stava bene, ho fatto esperienza di questo prendersi cura, di questa attenzione al Signore presente tra noi. Ho ripreso la mia vita di sempre; lungo la giornata, mi accade di essere d'improvviso richiamata e "scossa" dal ricordo di quanto ho vissuto, dalla grazia che anche a me è stata data perché altri attraverso me la ricevano.

NOI ANZIANI:

"insieme nella realtà parrocchiale"

Espressione di un'intuizione profetica del Cardinale Giovanni Colombo che prevede il ruolo importante riservato agli anziani nella vita della Chiesa nel terzo millennio, il nostro gruppo è oggi una realtà viva e vivace all'interno della Parrocchia. Insieme ci proponiamo non solo di vivere momenti belli e piacevoli di aggregazione attraverso occasioni di festa, visite culturali, lezioni di ginnastica e viaggi, ma siamo soprattutto guidati dal desiderio di continuare anche da anziani la nostra formazione spirituale cristiana. Ci aiutano in questo gli incontri mensili di catechesi che sono tenuti presso la Parrocchia di san Paolo o presso Santa Maria in Stellanda, le iniziative caritative attraverso

le quali cerchiamo di provvedere con il nostro contributo, per quanto possibile, alle necessità delle Missioni. Le nostre proposte, tra cui anche la visita ad importanti "luoghi dello Spirito" come le abbazie lombarde, gli incontri di preghiera, i pellegrinaggi, vogliono sottolineare il senso del nostro stare insieme che si può riassumere in queste parole: Ogni momento della vita è bello, insieme è meglio, ma insieme nel Signore lo è ancora di più. Ci auguriamo che qualcuno abbia voglia di unirsi a noi per vivere in amicizia il tempo prezioso che ci è dato.

i Responsabili



FARE L'ANIMATORE:

un'esperienza di crescita

e di gioia condivisa!

Quando ci è stato richiesto di riflettere riguardo alla nostra esperienza di animatori nell'Oratorio, abbiamo pensato innanzitutto a quelli che sono i nostri compiti e i nostri ruoli: noi rappresentiamo un punto di riferimento per i bambini; infatti il nostro ruolo non è solo quello di spiegare loro un gioco o di intrattenerli, ma anche quello di "essere presenti" quando ci chiedono aiuto, quando sono in difficoltà o quando hanno bisogno semplicemente di compagnia.

Il nostro scopo è quello di accogliere i bambini, aiutarli a socializzare e a condividere tutto, anche le cose più piccole come una semplice palla. Fare l'animatore è un'esperienza bella e coinvolgente perché è un'occasione di crescita per noi giovani; aiutando gli altri nell'esperienza quotidiana, aiutiamo noi stessi a diventare persone che vivono la vita con pienezza. Il compito dell'animatore non è improvvisato, infatti quest'anno stiamo seguendo un corso nel

quale ci vengono dati consigli utili per la nostra attività e per far sì che l'Oratorio estivo sia davvero un'esperienza formativa che unisca la gioia dello stare insieme nei momenti di gioco alla serietà del raccoglimento nella preghiera. Ci sentiamo, quindi, un po' i loro "fratelli maggiori" che trasmettono non solo regole, ma che con l'esempio educano ai valori di vita e di fede e che stringono rapporti di affetto e di amicizia.

Questo è ciò che significa per noi essere animatori; siamo contenti di svolgere questo ruolo perché sappiamo che, anche se questo comporta molta fatica, non siamo soli, siamo accompagnati da persone più grandi che ci guidano e ci sostengono come il Don e i nostri educatori ai quali siamo riconoscenti.

Gli Animatori

Attività

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA

San Paolo Rho

Cogliamo con vivo piacere questa importante occasione per comunicare a tutti lo spirito che ci anima e l'impegno profuso nella nostra attività di educatori dei giovani ai valori insiti nello sport.

Insieme cooperiamo perché lo sport sia una proposta costante per i giovani, piccoli e grandi, alla luce dei principi educativi dell'Oratorio della Parrocchia e secondo la visione dell'uomo e dello sport del Centro Sportivo Italiano (C.S.I.).

L'attività sportiva per noi è non solo un fattore aggregante significativo per i ragazzi, ma anche una sana opportunità di sviluppo di comportamenti che promuovano lealtà, autocontrollo, solidarietà, costanza e sacrificio nel raggiungere un obiettivo, doti indispensabili nella realizzazione di traguardi di vita.

In particolare, nell'anno oratoriano che si chiude abbiamo voluto allargare gli ambiti di realizzazione di questi principi.

Concretamente, insieme a tutte le altre associazioni sportive della città, abbiamo costituito il Coordinamento Cittadino Associazioni Sportive Oratoriane che ha organizzato nel settembre scorso la prima edizione della manifestazione ORA RHO SPORT (che ha visto la partecipazione di più di 400 atleti!) e che verrà ripetuta

all'apertura del prossimo anno oratoriano.

Per sottolineare, inoltre, l'importanza che riveste per noi l'aspetto educativo e formativo, abbiamo proposto incontri formativi e comportamentali non solo per gli atleti, ma anche per i genitori e per i dirigenti, che hanno visto una numerosa ed inaspettata partecipazione.

Approfitto quindi dell'occasione per dire il nostro grazie non solo alla Parrocchia, ma a tutti coloro che con impegno e sacrificio, nel rispetto dei ruoli, si sono messi in gioco per "educare con lo sport" i nostri ragazzi, ed assicuro ogni nostro sforzo per superare i limiti e le difficoltà che con serena collaborazione ci sono stati segnalati.

Una nuova grande sfida ci attende ora: la costruzione della palestra e dei nuovi spogliatoi del calcio. Sono certo che questo progetto, indispensabile per poter svolgere la maggior parte delle attività sportive in Oratorio, luogo di riferimento per tutti i ragazzi, saprà catalizzare e raccogliere l'aiuto e l'impegno di tutti, così come è stato per la chiesa di S. Maria in Stelanda. Grazie e Buona Festa patronale a tutti !

Emiliano Proverbio

Presidente A.S.D. SAN PAOLO RHO

In questi ultimi anni il discorso ecumenico si è approfondito e allargato notevolmente.

Prima si trattava di un dialogo interecclesiale e interconfessionale sui dogmi e su quei luoghi delle Scritture che più dividevano le varie confessioni, al fine di unificare le chiese in una sola chiesa dopo la loro separazione.

Oggi l'Ecumenismo chiede soprattutto alle chiese l'apertura a tutti quei grandi problemi che affliggono l'umanità e a tutte le realtà religiose e culturali che se ne occupano.

Oggi vivendo in una società multietnica, dove le vite degli immigrati si incrociano con quelle dei cittadini che le accolgono, il discorso ecumenico si impone come strumento per arrivare ad una comprensione più consapevole e approfondita tra confessioni diverse e quindi ad un dialogo nella "verità" con l'altro.

Il dialogo approfondito dei cristiani con le molteplici realtà storiche si rivela, quindi, come base per l'attuarsi di una unità di comunione e di prassi di fede più che di interpretazioni dottrinali, come forma storica e umile di unità.

Il risultato più significativo dell'ecumenismo negli ultimi decenni non sono stati i vari documenti, ma la *ritrovata fraternità in molti cristiani, il fatto che si siano riscoperti fratelli e sorelle in Cristo*, e abbiano intrapreso insieme il cammino verso la piena unità.

E' quindi naturale avvertire l'urgenza di una dimensione ecumenica nella pastorale ordinaria, primo perché *costituisce una via feconda per la fede adulta nel cristiano* (*Sin. Dioc. N. 295*) e secondo per rispondere correttamente alla sfida religiosa del mondo, oggi.

Questi sono i motivi che hanno visto nascere a Rho una Scuola di Ecumenismo, in collaborazione con la Diocesi e i Padri Oblati di Rho che hanno offerto i locali per l'iniziativa.

Il corso che si è appena concluso, riprenderà ad ottobre.

A Rho, comunque, ci sono già da alcuni anni esperienze ecumeniche che vedono la partecipazione di cattolici, evangelici ed ora anche ortodossi. Sono piccoli gruppi di dialogo, preghiera e riflessione biblica, come "Sale della terra", dove alcune persone di confessioni diverse si incontrano una volta al mese per una lettura ecumenica della Parola, per pregare insieme e ascoltarsi reciprocamente. Oppure come il Gruppo di Taizè in cui l'ecumenismo torna alle sue origini, con canti e preghiere in diverse lingue.

È con gratitudine che dobbiamo riconoscere in tali iniziative l'agire dello Spirito Santo che continua a suscitare nella sua Chiesa sensibilità ecumeniche che permettono di fare emergere, accanto ai dialoghi ufficiali, spesso così difficili, nuove forme di dialogo promettenti.

L.P.

**Preghiera a Maria, a cui è dedicata
la nostra chiesa in Stellanda**

O Immacolata!

Tu, che sei oltre le stelle,

oltre le grandi gerarchie,

oltre la vita, oltre la morte,

oltre l'infinita teoria delle forme, oltre...,

risplendi tu nelle nostre coscienze

e guidale là dove tutto l'effimero si cancella,

là dove tutto in umiltà fiorisce,

là dove solo è silenzio!

(G. Vannucci 1913-1984)

Programma della Festa

Sabato 31/05: ore 21.00 - Chiesa S. Paolo: Per una serata di lode e ringraziamento col canto in apertura della Festa Patronale *“Noi canteremo il Suo amor che durerà per sempre”*. Concerto di bambini e giovani dei cori: Coro voci bianche Parrocchia S. Paolo, Coro voci bianche Istituto G. Neri, Coro voci miste ragazzi di GS.

Venerdì 6/06: ore 20.00 - Tenda ristoro: Dalle reti dei nostri pescatori... cena con piatti tipici di mare. (prenotarsi entro martedì 3 giugno - € 18.00)
ore 21.15 - Apertura Mostra *“Beatam me dicent”* Questa mostra nasce con l'intento di riproporre la beatitudine eterna della Madonna nella poetica e nell'arte a partire dal primo secolo fino ai giorni nostri
ore 21.15 - Incontri vari (Calcio, Pallacanestro, Pallavolo) per genitori e giovani.

Sabato 7/06: ore 14.00-21.00: Attività sportive (minibasket, minivolley, minicalcio) dalle ore 19.30 in poi: Tenda ristoro
ore 19.30: Happy Hour animato dagli *“Ammazzacaffè”*
ore 20.00: Esperienza e testimonianza missionaria
ore 21.30: serata danzante con balli latino americani animati dalla scuola di ballo *“Alma latina”*.

Domenica 8/06: ore 11.00: S. Messa solenne in Parrocchia S. Paolo
ore 13.00: Pranzo Comunitario (prenotarsi entro venerdì 6 giugno - € 18.00)
ore 15.00: Grande gioco a presentazione dell'Oratorio Feriale
ore 16.30: Ristoro dopo il gioco: spiedini di frutta, gelato.
ore 17.00-17.15: Momento di preghiera, all'aperto, per tutti.
(Durante la preghiera chiusura di tutti gli stands)
ore 17.30: Incontro, confronto su: *Dalle famiglie alla famiglia. AFFIDO E ADOZIONE*. Valori, percorsi, esperienze (sotto la tenda dei giovani)
ore 17.30-21.00: Finali tornei associazioni sportive
dalle ore 19.30 in poi: Tenda Ristoro
ore 21.00: tornei vari per giovani e genitori

Lunedì 9/06: Nel pomeriggio: Momento di preghiera e festa per la Terza Età (*Momento di gioia animato da “Nonno Gianni” e Rita Milanese*)
dalle ore 19.00 in poi Tenda ristoro
ore 20.30: Su schermo gigante diretta TV: Campionati europei di calcio: Italia-Olanda
ore 22.45: Fuochi artificiali - Al termine estrazione lotteria

Martedì 10/6: ore 21.00: S. Messa per i defunti della Parrocchia

PARROCCHIA SAN PAOLO

Rho (MI) - via Castellazzo, 67 - Tel. 02.930.96.90

www.sanpaolorho.it